

Nuove Finestre sul mondo
laboratorio “Viaggio e migrazioni”

1° incontro

1° attività: *Icebreaking e presentazione*

Materiale: cartellone, pennarelli

Si introduce il progetto, nome e tematica e si procede con le presentazioni.

Ogni partecipante (educatori ed insegnanti inclusi) si presenterà dicendo il proprio nome, perché si chiama così e le proprie origini (di altre regioni di Italia o altri Stati – arrivando fino ai nonni).

Un ragazzo/a scriverà su un cartellone i nomi dei compagni e le origini (materiale che servirà poi per realizzare lavori in classe come quello nella foto).



2° attività: *Presentazione progetto Nuove Finestre sul mondo*

Materiale: proiettore e presentazione n.1 in allegato

L'educatore introduce il progetto e le sue caratteristiche (progetto nazionale, che coinvolge molte scuole in 18 regioni diverse, protagonismo delle scuole attraverso i social etc – con *Presentazione n°1 in allegato*). Ci si sofferma sugli enti organizzatori e partner, introducendo così il tema cooperazione.

L'educatore analizza e spiega, coinvolgendo i ragazzi, cosa è la cooperazione allo sviluppo, cosa è una ong e il modo in cui operano gli enti non governativi, nei paesi del sud del mondo e nei paesi del nord, attraverso le attività di educazione alla cittadinanza mondiale.

Viene introdotto, inoltre, il ruolo fondamentale degli attori governativi nella cooperazione allo sviluppo e degli impegni politici necessari sul tema (ONU e Agenzie, Ministeri Affari Esteri etc).

3° attività: *Sud e nord del mondo, La Carta di Peters*

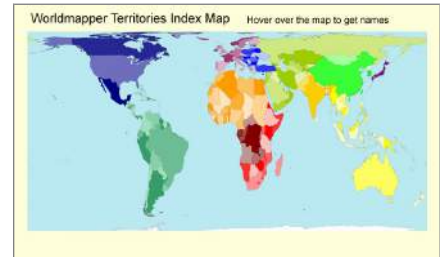
Materiale necessario: proiettore, presentazione n.2 in allegato

Un buon viaggiatore ha bisogno sicuramente di una buona carta geografica.

Si introduce il tema delle migrazioni e degli squilibri nord-sud del mondo, partendo dalla Carta di Peters, evidenziando le differenze con il planisfero di Mercatore e analizzando i dati numerici

della presentazione a disposizione.

Le analisi possono essere svariate, ma di sicura importanza è raccontare la storia della Carta di Peters e segnalare ai ragazzi che a volte la percezione che si ha del mondo, e quindi anche della nostra posizione del mondo, dipende dalla rappresentazione mentale che abbiamo di esso. Cambiare prospettiva non solo favorisce la creatività ma spesso ci avvicina molto facilmente alla percezione della realtà.



4° Attività: "Rifugiato, non clandestino"

In plenaria si chiede ai ragazzi chi è secondo loro un rifugiato. L'educatore raccoglie gli stimoli derivanti dalle risposte dei ragazzi per introdurre loro:

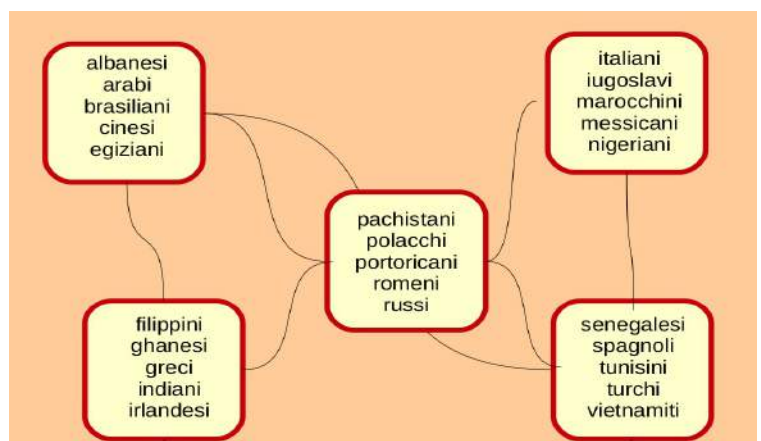
- chi è un rifugiato
- analisi degli aspetti che costringono a scappare via dal proprio paese (differenza con il migrante economico che sceglie di andar via)
- status di rifugiato: cos'è, cosa significa, richiesta d'asilo e Convenzioni internazionali.
- Convenzione di Dublino.

Domande e dibattito.

5° Attività: Dimmi da dove vieni e ti dirò chi sei!?

Materiale: cartoncini con frasi (All.1), presentazione n.3

La classe viene divisa in quattro gruppi. Ogni gruppo ha a disposizione due frasi tratte da documenti e scritte da giornalisti. Ogni gruppo dovrà stabilire prima di tutto che tipo di frasi sono (positive, negative etc) e di seguito a che comunità migrante si riferisce, secondo loro, il giornalista (es. secondo noi questo testo parla di *marocchini, tunisini, italiani etc*).



Qualsiasi comunità migrante venga

identificata, il gruppo dovrà spiegare il motivo per cui ha scelto proprio quella (es. secondo le notizie della tv, secondo quello che ho letto etc..).

Il gruppo può anche stabilire di non riuscire/non volere identificare una comunità, ma anche in questo caso deve spiegare il perché.

Le frasi sono tratte dal libro di Gian Antonio Stella “L’Orda. Quando gli albanesi eravamo noi”.
(attività proposta nell’ambito dei laboratori didattici del [Coordinamento Non Solo Asilo piemontese](#))

→ **Stereotipi e pregiudizi**

L’educatore chiede ai ragazzi di tornare in plenaria e, prima di avviare la lettura delle frasi, chiede cosa indica per loro la parola *Stereotipo*. Si apre una discussione, che porta a ragionare sui pregiudizi, in particolar modo cercando di ragionare su quelli che le loro stesse famiglie hanno subito nei viaggi di migrazioni (nello specifico in Piemonte: *terrone, non si affitta la casa ai meridionali, vengono al nord per rubare il lavoro, in questo locale non entrano i cani e i meridionali...etc*).

La discussione porta i ragazzi a ragionare su quanto gli stereotipi del passato spesso siano gli stessi oggi e, soprattutto, riguardano ogni comunità migrante nel nuovo paese di residenza.

→ **Avvio lettura frasi e discussione**

Si avvia la lettura delle frasi; il gruppo spiega quale comunità ha identificato e l’educatore raccoglie i commenti per discutere e approfondire il tema che emerge (es. sulla frase “si può essere molto religiosi e molto immorali allo stesso tempo” vengono identificate spesso popolazioni musulmane e quindi l’Islam, il terrorismo etc). L’educatore approfondisce ogni spunto in modo da far ragionare i ragazzi sugli stereotipi esistenti.

Vengono lette e analizzate tutte le frasi, senza indicare a quale comunità effettivamente si riferivano i giornalisti in questione.

L’attività intende far ragionare i partecipanti sugli stereotipi che portiamo con noi, anche inconsapevolmente; le frasi ci portano a identificare nell’immediato una comunità migrante, anche se non la conosciamo da vicino, anche se non ci definiamo “razzisti” e abbiamo amici stranieri.

In seguito a questa riflessione, l’educatore procede con la slide a pag.3 della Presentazione n. 3 per scoprire di chi si stava parlando: tutte le frasi lette sono state scritte per noi italiani.



Le frasi vengono riprese e analizzate (pp. 4-9 della presentazione), ripercorrendo le riflessioni fatte precedentemente.

6° Attività: Visione video

Materiale: video, proiettore

Si procede con la visione del video "[Arrivano i musulmani](#)" della serie "Vicini" realizzata dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) o del video "NOI & GLI ALTRI" di Max Nardari.

Dopo il video, debriefing e discussione in plenaria.

2° incontro

1° Attività: Riepilogo primo incontro

L'educatore ripercorre con i ragazzi le attività e le riflessioni fatte durante il primo incontro. Si introduce l'ospite che ci accompagna nel viaggio.

2° Attività: Migrazioni a piccoli passi

Materiale: pc, proiettore

L'educatore approfondisce il tema migrazioni, utilizzando la presentazione n°4 "*Migrazioni e viaggio*" con la lettura partecipata dei presenti.

Si affrontano in particolar modo:

- migrazioni e fuga;
- asilo;
- terminologia: richiedente asilo, rifugiato, clandestino, apolide etc;
- le frontiere d'Europa; migranti via terra, via mare;
- l'attrazione dei Paesi ricchi e la realtà ingannevole;
- lo sradicamento;
- Integrazione.

3° Attività: Il viaggio

Materiale: pc, proiettore, mappa (Google)

L'ospite racconta la sua storia e il suo viaggio; le tappe vengono seguite dall'educatore sulla mappa in tempo reale, in modo da dare ai ragazzi un'idea concreta dei luoghi, delle distanze,

delle difficoltà.

In Piemonte, il rifugiato coinvolto nel progetto è Hussain Nazari, classe 1990, afghano di etnia hazara, arrivato in Italia nel 2006 all'età di 15 anni. Andato via dall'Afghanistan a soli dieci anni, vive cinque anni in Pakistan con lo zio prima di intraprendere il lungo viaggio insieme a sei compagni.

La sua storia, molto profonda, lascia spazio a molte domande dei ragazzi (sulla famiglia, le sue paure, la sua vita attuale, sulla sua cultura, le lingue che parla etc).

Durante lo scambio con i ragazzi, introduciamo anche il libro "[Mi brucia il cuore](#)", scritto da Hussain, edito da Seb27. Nel libro si racconta il viaggio verso l'Europa e il primo viaggio di rientro in Afghanistan, per mettere al sicuro la sua famiglia in Pakistan (Hussain è titolare di un documento di protezione internazionale, che gli permette di tornare in Paese).

La storia di Hussain è esemplare per i ragazzi: arrivato in Italia, dopo molte difficoltà, l'inserimento in una comunità, studia e si forma il più possibile fino a quando non raggiunge la maggiore età e non si vede costretto ad abbandonare gli studi per lavorare.

Proprio in una scuola di formazione dell'ENGIM studia nei corsi di sala-bar e diventa, dopo anni di lavoro nel settore nei bar più importanti di Torino, un incredibile professionista.

L'incontro si chiude, dopo i molti temi affrontati, con un messaggio finale di Hussain che invita i ragazzi a dedicarsi alla cultura e allo studio più che possono: "un popolo è facilmente governabile se ignorante e, qualsiasi cosa accada, la cultura e le cose che avete imparato rimarranno sempre con voi, nessuno potrà portarvele via"





Foto:

Istituto "Erasmus da Rotterdam", Nichelino (TO) - 16.04.2015

Insegnanti: Isabella Alessi e Lorenzo Cavicchioli

Autrice: Mariangela Ciriello

mariangela.ciriello@engim.it / www.internazionale.engim.it

Questo documento è rilasciato con licenza Creative Commons

Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

Con questa licenza sei libero di:

Condividere — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Modificare — remixare, trasformare il materiale e basarti su di esso per le tue opere

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.

Alle seguenti condizioni:

Attribuzione — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

Non commerciale — Non puoi usare il materiale per scopi commerciali.

Stessa Licenza — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, devi distribuire i tuoi contributi con la stessa licenza del materiale originario.